

Sig. Maria Carrara *Piazza*  
Via Buonarroti, 30 *Galeno* ROMA

10-00 dicembre 1914

Conto corrente colla Posta.

## BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

ESCE IL 15 ED IL 30 DI OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e dovrà essere indirizzato a Torino presso Paola Lombroso-Carrara, Corso Peschiera 10 - ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa. Questo Bollettino è organo dei gruppi di persone che si occupano delle Biblioteche rurali.

Paola Lombroso Carrara - Dedè Dore - Laura Confalonieri - Lea Toma - G. E. Nuccio - Luigi Brunelli - Lydia e Pia Ferrero - Maria Silvestri Passi - Giacomo Levi Minzi - Lina Gianna Radaelli - Isa Errera Foà - Gioconda Ellero - Rina Pincherle - Maria Antonietta Caruso - Carolina Amaldi - Lucia Maggia - Silvia Reitano - Marianna Dentì - Enrichetta Re David - Luisa Enriques - Lauretta Rensi - Elisa Majer Rizzoli.

### E' NATALE!

E' Natale, l'allegro dolce Natale! Ho pensato, amici piccoli e grandi, miei preziosi collaboratori nel lavoro delle bibliotechine, di farvi una sorpresa di Natale, di quelle che posso far io con la bacchetta magica di Scricchiola.

Uno, due, tre: ecco fatto... Voi potete tutti, a centinaia di miglia da me, scartabellar a vostro piacimento nel fascio di lettere che ricevo ogni giorno, e veder qual'è la fonte perenne d'incoraggiamento a cui attingo.

Mi dispiace che malgrado la mia magia, tutte non ve le posso far leggere le 150 o 200 che ricevo ogni quindicina ma tutte le altre non son molto differenti da queste... così capirete come non ci sia merito nè virtù da parte mia di proseguire un lavoro che mi dà tante e così varie compiacenze, perchè avvicina a tante anime giovanili schiette e fervorose, pronte e docili a secondar ogni mio tentativo, a trar da un semino tanto frutto.

Questa è la lettera di Maria Cardon di Pinerolo. Due mesi fa mi chiese la bibliotechina, ed io le dissi che avevo una tal ressa di richieste da paesi più poveri, e le chiesi se non volesse da sè con le cartoline cercar di provvedere alla bibliotechina. Le spedii le cartoline. Un mese dopo mi mandò un vaglia di 17,50 che subito cambiai in volumi...

San Secondo di Pinerolo, 9-12-1914.

Cara Zia Mariù,

Che sorpresa gradita fu per me quella di aprire stamane l'involto di libri da te spediti e nel vederli così belli, graziosi e così riccamente rilegati! Non ti so dire, cara Zia Mariù, il piacere che ho provato nel vedere in questo modo ricompensati i piccoli sforzi che ho dovuto fare nel raccogliere la somma che ti ho spedita!

Grazie, grazie mille. Grazie pure per l'invio delle cartoline, che, per l'appunto, volevo scriverti di avere la compiacenza di spedirmi, essendo le altre 50, tutte esaurite ed essendone state richieste altre da una gentile signorina, la signorina Giorgiana Rol, che ha voluto interessarsi all'inizio della mia bibliotechina e mi ha perciò fatto tenere la somma di L. 4 frutto della vendita di cartoline da lei dipinte.

Un altro egregio signore, colonnello d'artiglieria, mi ha mandato un biglietto da 5 lire per una sola cartolina. Se tutti facessero come lui, come la mia bibliotechina diventerebbe bella!

Un'alunna della scuola normale di Torino, la signa D'Aquilant, mi mandò L. 1; la signa Lina Rol, alunna dell'istituto letterario Margherita di Savoia L. 1,25. Gli altri danari furono ragrannellati fra i miei scolaretti che mi portarono un 10 caduno per godere il privilegio di essere abbonati alla bibliotechina.

Ora mi si affaccia un'idea dove metterò tutti questi bei libri? Ebbene, quando i vo-



lumi saranno in numero rilevante, sempre aiutata dai miei scolaretti, mi farò fare uno scaffalino semplicissimo che terrò nella mia scoletta, ed intitolerò la bibliotechina alla memoria del mio caro babbo defunto.

Gentile signora, ancora una volta ti voglio dire com'è stata buona la tua idea d'interessarti in modo così gentile alle scolette di campagna e ti voglio dire un grazie di cuore, anche da parte dei miei scolaretti, ai quali stamane ho lungamente parlato di te, e che amano, senza avere il bene di conoscerla, Zia Mariù, affetto che è pienamente e sinceramente condiviso dalla loro riconoscente insegnante

*Maria Cardon.*

Questa è la lettera di Bruna Scutellari, una maestrina sul Senese, che ha per patrona Ida Boccardi e perchè capiate il suo accenno alle cartoline dipinte, vi racconto un episodio bellino.

L'anno scorso in giugno Bruna Scutellari mi scrisse che le mandassi molte cartoline già dipinte che essa sperava di vendere in una fiera del paese, che doveva aver luogo fra 405 giorni. Io 269 cartoline colorite non le avevo, ma scrissi la cosa a due amici delle bibliotechine, Margherita Beretta e Cesare Ferri che sapevo esser abili coloritori, ed essi le colorirono e mandarono per il giorno prefisso le 269 cartoline.

Ed ora ecco la lettera di Bruna Scutellari:

*Cara e buona Zia Mariù,*

Dopo tanto mi faccio viva anch'io, ma ce n'è voluto del tempo. Oggi da Siena ti ho spedito 30 lire da cambiare in libri e tu comprendi bene che per raggranellare questa somma occorre tanto lavoro assiduo e paziente a chi, come me, vive in una campagna ed ha tutte le ore occupate.

Il denaro è il prodotto delle 269 cartoline che ho ricevuto, in parte da te, in parte da Cesare Ferri e da Margherita Beretta, già dipinte e molto bene. Anzi devi ringraziare tanto ancora per me questi preziosi amici che con la loro gentile e sollecita premura mi han dato modo di aver già pronte e colorite per il giorno preciso della festa tante cartoline.

Oltre al frutto delle 269 cartoline ti unisco 0,50 ricavate dalla vendita di quaderni vecchi, e 2,60 ricavate da piccole oblazioni di centesimi venute da ogni parte.

Tu non puoi immaginare, Zia Mariù, quanto vivo duri l'entusiasmo per le bibliotechine nei miei ragazzi e in me.

Ti dico che appena entrati in classe il primo giorno, si sono affollati tutti intorno allo scaffaletto che ho fatto fare, a salutare e a rivoler i « bei librini », e il più gran rimpianto dei ragazzi che han lasciato la scuola, è di non poter più avere i volumi con tanti bei racconti.

Attorno alla nostra bibliotechina c'è tutta una vita di gentile poesia e io non finirei mai di parlarne. La nostra patrona, Ida Boccardi, è la simpatia dei miei ragazzi che le vogliono un gran bene, e son tutti felici quando io permetto loro di scriverle. Scrivono, tu vedessi! con sveltezza, senza cercare le idee che spontaneamente dettate dal cuore si affollano alla loro mente.

La signorina Boccardi rammenta i miei numerosi bambini e s'interessa di loro inviando libretti, giornali, cartoline, che sono sempre accolte con straordinaria e quasi palpitante gioia. Nel giugno scorso essa inviò alla mia scuola una grossa scatola di caramelle e quattro volumi della « Lampada ».

Io non ti ho mai parlato come si converrebbe della mia cara patrona, solo a lei ho detto la mia riconoscenza, perchè ti vedo tanto occupata con tutte queste lettere di maestre, che temevo di rubarti spazio e tempo, ma ti ringrazio tanto tanto di avermela procurata.

Ed ora, cara Zia Mariù, accetta i più affettuosi e riconoscenti saluti della tua

*Bruna Scutellari.*

Quest'altro è il talloncino d'un vaglia di lire 2,50, e viene da Evelina Bolis. Veramente non ho mai detto che l'azienda minacciasse di naufragare, solo ho detto che mi sarebbero occorsi molto più fondi, per mandare a tutti quelli che me la richiedevano la bibliotechina gratuita, ma ad ogni modo il talloncino di questo vaglia che si slancia in mio aiuto con L. 2,50 sentite come è carino.

Carissima Zia Mariù, mi rifaccio viva finalmente per rispondere al tuo appello di soccorso all'azienda che minaccia di naufragare. Sarebbe un gran danno perchè essa porta ovunque tanta gioia e utilità. Per merito tuo io possiedo una bella bibliotechina di 65 volumi e ho la speranza di giungere per Natale al centinaio quasi, perchè la mia generosissima



patrona m'ha promesso una trentina di volumi dell'Enciclopedia dei ragazzi. Ne ho già metà e con questi avrò la raccolta completa. Ah! le mie ragazze aspettano con grande ansia il Natale che porterà oltre ai libri anche cartelloni murali, dolci, ecc. Desidero proprio che la Marchesa Teresa Arborio di Gattinara sia proposta all'ammirazione dei tuoi lettori. Io coi miei ragazzi ti mandiamo tanti baci e saluti.

*Evelina Bolis.*

Questa è una letterina di uno scolarino di Cadeo (che peccato di non poterle pubblicar tutte le care letterine schiette e ingenue dei bambini!):

Cara Zia Mariù, non puoi immaginare la contentezza che proviamo noi scolari nel leggere i libri che ci hai mandati, così ben rilegati con tante figure... Come sono belli! La nostra contentezza è giunta al colmo, quando abbiamo sentito le belle pagine del libro delle avventure di Chicchi, ma finora quello che ci è piaciuto di più è stato quello in cui si parla della piccola Anna quando ruba la merenda a Chicchi. Ti prego di venire a vedere la nostra scuola; c'è la stufa nuova e anche la carta d'Italia nuova: quando segneremo la città di Torino pensiamo che lì ci stai tu. Ti aspettiamo a braccia aperte e ti bacciamo con tutto il cuore.

*I bambini della quarta classe di Cadeo.*

E la loro maestrina Lea Cavalli scrive:

Cara Zia Mariù, Esprimerti la felicità dei miei bambini per la bibliotechina che ci hai mandato è un affare proprio serio, sai Zia Mariù. Figurati, non avevano mai veduto altri libri che quello di lettura. Ora siccome ne ho pochi e i bambini son molti, per accontentarli tutti leggo in classe io, nei ritagli di tempo le «Storie vere», e se tu li vedessi come sono attenti e felici. Hanno voluto scriverti le letterine che ti unisco, di cui ti devo spiegare certe frasi che parranno strane. I miei ragazzi non hanno mai veduto niente di bello, sicchè la nuova carta d'Italia e la nuova stufa, come la bibliotechina, hanno fatto su di loro una grande impressione, per questo te ne parlano nella lettera a cui non ho voluto corregger nulla.

Figurati poveri bambini che qualcuno ha voluto anche comprar la cartolina, perchè io potessi mandarti presto i denari, ma sono così

poveri che io ho rimorso che me le comprino. Non ti pare, Zia Mariù? ma ti ringrazio molto del tuo aiuto.

*Lea Cavalli.*

C'è un bambino di Poggio San Remo che mi scrive:

La nostra signorina ci fece vedere i bei libri, e ha detto che bisognava tenerli con cura. Certo li terremo con cura, e ci laveremo le mani ogni volta prima di toccarli.

E un'altra bambina scrive:

Cara Zia Mariù, io sono una bambina di campagna, mi chiamo Teresa Porcari di Borgolieto di Gussola, non vado più a scuola perchè ho già dodici anni, ma vado sempre a prender i libri che leggo con tanto divertimento. Per questo mi son fatta conoscere il tuo indirizzo, e ti mando il mio, perchè ho molto piacere di ringraziarti se tu mi scrivi e sono la tua

*Teresa Porcari di Borgolieto.*

Come mi dispiace di non poter metter tutte le lettere, e d'Italia Chiari meravigliata ed esultante che la sua patrona Graziella Siciliani si sia ricordata di lei fin da Basilea, e la lettera di Maria Cagnolati che dice la sua gioia quando ha ricevuto nel paese fuori del mondo in cui è Stagno di Roccabianca, il pacchetto di libri che le giungeva come una voce amica, la lettera di Cristina Odiard, quella maestra che sta a 1600 metri sul livello del mare, e dice che di ricevere così subito la bibliotechina, ha creduto di esser trasportata nel regno delle fate, dove basta esprimere un desiderio per vederlo istantaneamente soddisfatto...

Ma se io non avessi trovato intorno a me care maestre così piene d'iniziativa, di desiderio di secondarmi, di aiutarsi da se come Bruna Scutellari e Maria Cardan, e care amiche come Ida Boccardi, come Maria Teresa Massari, come la contessa Laura Calvi Roncalli, come Marola e Margherita Guarducci e Graziella Giuliani e Nina Artom, e Isa Errera Foa e Maria d'Amelio Tivoli e tutti voi insomma, questo mio telaio resterebbe inoperoso. Se vi ho messo sotto gli occhi le lettere amiche, è perchè voi vi vediate riflessa in un nitido specchio il vostro lavoro amici, questa spola di gioia che con fervorosa bontà, con industriosa costanza, gettate creando una trama di lavoro utile e giocondo che non sarebbe possibile creare altrimenti.

Buon Natale da

*Zia Mariù.*



## *Bibliotechine partite.*

Intitolata alla Principessa Borghese De Ferrari è la bibliotechina spedita a Francesco Stampais a Manerba sul Garda. Quest'insegnante ha arditamente indicata questa «patrona» per la sua scoletta e molto gentilmente la principessa ha acconsentito. La ringrazio molto e spero che gli scolari di Manerba la persuaderanno dell'efficacia che possono avere le bibliotechine.

Intitolata alla sig. Vittoria Valdarnini, una gentile amica che con molta gentilezza ha accettato di sostituir Luisa Enriques nel «consolato» di Bologna, è la bibliotechina spedita a Maria Tagliabue, a Castello di Serravalle (Bologna).

Intitolata a Giorgina Giacomini, una nuova piccola amica chiamata sotto le file dalle sorelline Enriques, è la bibliotechina spedita a Elena Bernini a S. Croce di Sermede (Mantova).

Intitolata a Emerenziana Capodilista, anche questa propagandata da Alma e Adriana Enriques, è la bibliotechina spedita a Maria Cagnoli a Stagno di Roccabianca (Parma).

Intitolata a Peppino Sicchirollo, un bravo bambino fortunato che possiede molti libri e vorrebbe che una tal gioia avessero altri bambini, e per questo mi ha mandato le sue economie, 20 lire, è intitolata la bibliotechina spedita a Maria Pasini a Triuggia per Ponte Albiate (Milano).

Intitolata a Vittorina Forteguerra, che laboriosamente ne ha procurato i fondi quest'estate, è la bibliotechina spedita a Zaira Burchi, Scuola di Gualchiero di Remoli a Bagno di Ripoli (Firenze).

Intitolata al signor Gabriele Antonucci, indicato come eccellente patrono dall'insegnante stesso, è la bibliotechina spedita a Teresa Foti a Bova (Reggio Calabria).

Intitolata a Giuseppe Pepe, direttore didattico di Calazzo, sono due bibliotechine. Spedita una a Enrichetta Molino a Frazione S. Pietro (Calazzo) l'altra a Giugliardi Filomena a Frazione S. Domenico Ruviano (Caserta). La storia di queste due bibliotechine è significativa. Quest'estate il professor Giuseppe Pepe mi chiese 1000 cartoline, ma mi avvertiva che non poteva assicurarmene la vendita. Invece già il mese scorso mi man-

dò 32 lire ricavate dalla vendita delle cartoline, e come avevo promesso che il denaro ricavato dalle cartoline doveva servire a fondare bibliotechine nel paese stesso dove le cartoline si erano vendute, il prof. Pepe mi indicò queste due scolette.

Enrichetta Re David sarà contenta di veder che qualcun altro l'aiuta a popolare di bibliotechine le scolette meridionali.

Al dott. Eugenio Marchioni è intitolata la bibliotechina spedita ad Assuntina Biondi, a Portese (Brescia) per preghiera di due amiche della Biondi che furono già aiutate da lei per la loro bibliotechina e che vogliono ora a loro volta aiutarla.

Alla gentile memoria di una giovanetta morta nel fiore degli anni, Clara Bernabò Sclorata, che fu scrittrice squisita (Lucia Maggia vi ha parlato, ricordate, del suo libro «O vita buona!») è intitolata appunto, per un pensiero piamente gentile di Lucia Maggia la bibliotechina spedita a Enrica Ferrari a Cannobio per Spocchia (Novara).

Poi ho spedite parecchie bibliotechine a cui non ho potuto dare un patrono.

Animo ragazzi, trovatene fuori qualcuno, perchè le scolette di cui vi parlo ne hanno moltissimo bisogno.

A Lea Cavalli a Cadeo (Brescia) ho spedita una bibliotechina. Questa Giulia Cavalli mi ha scritto di avermi aiutata quand'era piccola, e io avevo appena iniziato il lavoro delle bibliotechine. «Ora che sono maestra anch'io, e questo è il primo anno che faccio scuola, la dovrei mandare anche a me una bibliotechina». Subito glie l'ho mandata. E' fedele all'amicizia, Zia Mariù!

Un'altra bibliotechina ho mandata a Cristina Odiard a Sauze d'Oulx. Figuratevi che Sauze d'Oulx è un paesello di montagna a 1600 metri, anche lì subito ho mandato il pacco.

Un'altra bibliotechina ho spedita senza patrono a Eugenia Albertacci, a Mercatale di Vernio (Firenze).

Un'altra ne ho spedita alla signora Aperlo a Viù per Col S. Giovanni (Valle di Lanzo) anche questa è una scuola di montagna sperduta a cui sarebbe necessario l'aiuto di un patrono.

Un'altra bibliotechina ho spedita alla signora Amata Agostini a Todi (Perugia). Que-



sta insegnante si rassegnava già a farsi da se la bibliotechina con le cartoline. «Ma si figuri, cara Zia Mariù, che oltre la scuola ho anche sette figliuoli a cui pensare!». Immediatamente le ho mandato la bibliotechina dispensandola in eterno da ogni coloritura, povera mamma, che deve aver chissà che bucati monumentali e quante calze da aggiustare. Le ho promesso anche un bravo patrono... chi si offre?

Intitolata a Alda Trentin, un'amica propagandata da Lili Servettaz, è la bibliotechina spedita a Itala Betteo Grignaschi a Cavandone (Lago Maggiore).

Intitolata alla signora Beatrice Michela, che mi fu indicata dalla maestra stessa come una patrona che prenderà a cuore la sua funzione, è la bibliotechina spedita a Luisa Masini a Bibbiano di Buonconvento.

Intitolata a Rina Nazari è la bibliotechina spedita ad Amalia Gozzi, a Quatro Case di Casalmaggiore (Cremona).

Alla marchesa Elena Pesenti Agliardi è intitolata la bibliotechina spedita a una maestra piena di ardore giovanile, Ida Cornelio a Cozzano S. Andrea (Bergamo).

Poi ho mandato libri e cartoline a molti insegnanti incitandoli a farsi da sé la bibliotechina: a Vincenzo Cosini a Bibbona (Pisa), a Guglielma Imboschi a Fauglia (Pisa), a G. Tondi a Lariano (Roma), a Maria Leati Melara Po, a Santo Fulco a S. Pietro Apostolo (Catanzaro), a Virginia Bonassi a Palazzolo sull'Oglio per S. Pancrazio (Brescia), ad Anita Squassoni a S. Lorenzo com. di Curtatone (Mantova), a Maria Vecchi Gorzieri a Magreta (Modena).

La bibliotechina di Quaregna dov'è maestra Pia Maggia, sorella di Lucia, passa sotto il patronato di Olga Bickley, che sarà una patrona stupenda, da innamorare tutte le 24 bambine di Pia Maggia e la loro Maestra. Olga Bickley va a villeggiare presso Quaregna, e ha la stessa età di Pia Maggia, così non ci vorrà molto perchè s'accordino e complottino di far di Quaregna una scuola rinnovata!

Devo poi elencare altre 5 bibliotechine. Tre furono spedite da Laura Confalonieri che ha una modestie acuta e non fa il messaggio.

Ha dunque spedito una bibliotechina a Nerviano a Camilla Ferrero che patronizzerà lei stessa una bibliotechina destinata a fiorire rapidamente perchè Camilla Ferrero è una del-

le insegnanti più attive che abbiano le bibliotechine. Le sue scolare mi hanno scritto delle lettere molto carine di cui le ringrazio molto.

Un'altra bibliotechina Laura ha spedito a Dina Valenzano a Sesto S. Giovanni (Milano) ed ha avuto la fortuna di metter questa bibliotechina sotto la triplice protezione di Rita, Carla e Nora Strauss tre bambinette che a Sesto S. Giovanni vanno in villeggiatura e che metteranno le più belle qualità germaniche, la coscienziosità e la costanza, a disimpegnar la funzione di patrono.

Una terza bibliotechina Laura Confalonieri ha spedito a Teresa Piraino a S. Biagio Platani (Sicilia) patrono il signor Luigi Marracino.

Due bibliotechine ha spedito Ines Berninone che si nasconde sotto il nomignolo di Follettino Rosso e mi annuncia che sta per cambiar stato... Anche tu? molti mirallegro e molti auguri, caro Follettino Rosso.

Una bibliotechina intitolata alla cara memoria di Teresina Berninone protetta dal Follettino Rosso spedita ad Arma di Taggia (Porto Maurizio).

Un'altra bibliotechina intitolata a Ida Berninone, spedita a Teresa Aschieri a Taggia (Porto Maurizio).

Ho spedito parecchie altre bibliotechine per conto di Enrichetta Re David ma aspetto ad elencarle sotto il suo messaggio ed ecco ora

Cartoline cambiate in libri c. c. I. — da parte dell'insegnante son segnate con I. — accanto al nome e da parte del patrono con P.

P. Angela Marsh per la scuolella di Fabriano lire 2,50 — P. Niny e Angiolina Volpi L. 17 — I. Maria Tassi di Corniglio c. c. I. L. 8,20 — I. Momolina Boturi di Adro L. 5 — I. Paolina Riva e colleghe di Adro L. 5 — I. Bruna Scutellari c. c. I. e altre piccole quote L. 30 per la bibliotechina di Pianella — P. Giorgia Valabrega per la bibliotechina di Villa S. Marina 10 — P. Laura Bertoldo per la bibliotechina di Guastalla L. 2,60 — P. Elena Marchisio L. 5 — P. Bice Almondo per la bibliotechina di Alba L. 5 — I. Emilio Rocca L. 5 — I. Maria Rovatti Manelli, denaro ricevuto come sussidio per la bibliotechina L. 25 — I. Ida Abeti c. c. I. per la bibliotechina di Montemolino L. 5 — P. Maria d'Ameglio per la bibliotechina di Coperito Cilento L. 10 — I. Giulia Doria per la



bibliotechina di Castri L. 5 — 1. Faustino Bulgari per la bibliotechina di Gottolengo L. 10 — P. Umberto Sgarbi per la bibl. di Apecchio L. 5 — 1. Maddalena Barchiesi per la bibliotechina di Montesangiuso L. 10 — P. Fiorentina Broglio per la bibl. di Castelsampietro L. 2,50 — 1. Prada Isabella di Adro c. c. 1. L. 5 — 1. Maria Vecchi Gorzieri di Megreta c. c. 1. L. 5 — 1. Clotilde Rappis di Andorno L. 5 — 1. Lucia Agostini di Magione L. 5 — P. Isa Errera Foa per la bibliotechina di Costanza Caverzan a Montebelluna L. 10 — Ginia Rabbeno Lattes per la scuolletta di Brugnolo L. 5

#### la somma

che rappresentano i libri sia sotto forma di bibliotechine 450, di cartoline e libri e di cartoline cambiate in libri spedite nella quindicina 303,50.

### Messaggio di Lina e Gianna Radaelli

Roma, 4 dicembre 1914.

*Carissima Zia Mariù,*

Ti chiediamo ancora qualche riga del tuo Bollettino, sai, perchè i nostri buoni e gentili amici non hanno abbandonato le nostre bibliotechine, anche se abbiamo ceduto lo «scettro» a Maria Antonietta Caruso, e il nostro minuscolo esercito è sempre forte e compatto.

Sai che abbiamo conosciuto la graziosissima Beatrice Servadio? Ci ha scritto, poi è venuta a portarci il lieto brio dei suoi quindici anni: tutta fervente di grande amore bibliotechinofilo. E ha preso 100 cartoline da dipingere e poi quattro calendari e un volume di «Napoleone» per farne una riffa che è già a buon punto. E aiuta noi e aiuta anche la Caruso, la gentile Beatrice. Peccato ora sia andata colla famiglia a Viareggio!

Un'altra gentilissima, la contessina Lina Badini, che dipinge in modo meraviglioso, s'è offerta e prestata a colorire 10 calendarietti e, naturalmente, sono riusciti così carini e seducenti che sono spariti in un attimo.

Ma ne abbiamo anche un'altra di coloritrici e molto brava. Una piccina che rispecchia tutto l'azzurro del cielo nei suoi occhioni, ed ha i riflessi dell'oro nei suoi capelli, e una piccina che non è soltanto bella, ma anche buona e brava, ciò che conta di più. Si chia-

ma Gina Toselli ed ha sei anni appena, ma ha dipinto con tanto gusto e con tanta cura e precisione molte cartoline, così da sembrare colorite piuttosto da una persona grande. E come lavora volentieri!

Il bussolotto non è molto florido, ma insomma non ci possiamo lamentare.

Da Emilia Leo Crisafulli per mandar libri alla sua scuolotta L. 15 (sempre munifica la gentile amica siciliana e non dimentica la sua bibliotechina nemmeno ora che le sorride il suo piccolo bebè), da Beatrice Servadio L. 1 per un distintivo, L. 0,40 per cartoline dalla sig. Cavadini.

Hanno comprato i calendarietti (che porteranno, auguriamo, molta gioia a tutti): 2 la nostra Mamma, 1 Papà, 1 noi, 2 Bianca e Fernando Colombo, 1 Bianca Robecchi, 1 Ferdinando Strada, 2 Nelly e Masci Rey (un particolare grazie a Masci che l'ha pagato L. 1), 1 Elda Savini Laviosa. Da noi, per abbonamento al Bollettino, L. 2,50.

Affettuosi e cari saluti.

*Lina e Gianna Radaelli.*

#### I mesi dell'anno sono 12

e per ciascun mese del 1915, avrete una bella sorpresa preparata da quell'impareggiabile amico delle bibliotechine che è Attilio: sovraccarico di lavoro come è ha trovato il tempo per lavoro soprannumerario.

Quando si vedono le decine di volumi che Attilio arriva ad illustrare ogni anno, e le pagine a colori e le illustrazioni che gli fioriscono a dozzine sotto la penna e fan la ricchezza di tanti giornali, si sarebbe tentati di credere ch'egli possieda un pennello magico.

Ma questa penna magica non è altro che alacrità. Io che conosco il compito quotidiano di Attilio non osavo proprio ricordargli una mezza promessa che mi aveva fatta, di comporre per gli avidi pennelli dei miei coloristi una serie di cartoline, rappresentanti i vari mesi dell'anno; ed ecco senza che io li chiedessi, quindici giorni fa... quattro mesi mi son venuti a sorprendere in veste e panni e fiori, ad attestar la gentilezza di Attilio Massino che non è inferiore (non saprei fargli miglior elogio) alla sua prodigiosa facilità di lavoro.

Vedrete dunque i mesi delle bibliotechine: Gennaio che porta il vischio, Febbraio che



sventola i bucanee e si trascina dietro Pulcinella, Marzo con un mazzo di primule e Aprile col pesce e il pescò.

Queste cartoline così facili a dipingersi con effetto, vi manderanno in visibilio, ma ogni volta che le colorirete e le venderete dovete pensare con riconoscenza ad Attilio che ce le ha disegnate e all'incomparabile zincografo delle bibliotechine, A. Valente, che con la sua consueta generosità ce ha tratto — gratis et amore — il clichè.

### Dedè Dore autrice drammatica.

Proprio così, gli antichissimi amici delle bibliotechine e i romani specialmente, conoscono molto bene Dede Dore, ma forse per i nuovissimi bisogna dare un cennino biografico.

Dovete sapere dunque, nuovissimi, che Dedè Dore è stata la mia primissima grande aiutante. Quando le bibliotechine erano ancora in semenza e si raccoglievano i centesimi, e pareva una cosa straordinaria spedir 10 bibliotechine, Dedè Dore che allora era una studentissima di liceo, piena d'iniziativa e d'intelligenza, mi scrisse una lettera dicendo: «La tua idea mi piace e ti voglio aiutare». Io l'incoraggiai, e Dedè Dore ci si mise con tutta la foga de' suoi 18 anni ch'erano però pieni di giudizio: e sbriga, e sfiatati, e dipingi, e vendi, e raccogli; quando siamo arrivate alla millesima bibliotechina Dedè Dore, da sola, era riuscita a dare all'azienda 112 bibliotechine.

E' stata una bella fortuna, vi pare, per la nostra azienda che essa potesse accaparrarsi, notate senza cercarle o far pressione, l'interesse e la simpatia di persone come Dedè Dore, piene d'iniziativa fattiva, di bontà intelligente e d'intelligenza buona.

Però dopo le 112 bibliotechine Dedè Dore mi mandò le sue dimissioni: perchè doveva prepararsi alla laurea di lettere e filosofia: «non mi piace far le cose a mezzo, le bibliotechine rubano un po' troppo tempo al latino e alla filosofia». Trovai ch'era giusto e la lasciai in pace per un anno, e tre mesi fa che cosa mi arriva? Un biglietto da visita:

Prof. Dedè Dore

Annuncio di laurea in lettere, 110 su 110 e la lode!

Bravissima Dedè che fa tutte le cose nello stesso modo perfetto. Si mette a lavorare in bibliotechine e fa 112 bibliotechine. Lavora in belle lettere si laurea con 110 e la lode...

Ma il ciclo avventuroso di Dedè Dore non è finito.

Quindici giorni fa ho letto, e avrete letto anche voi sui giornali, che Dedè Dore ha vinto un concorso indetto dalla Società degli autori di Roma per una commedia in un atto.

«Io proprio non so come sia andata, ho fatto il concorso così per tentare e senza nessuna speranza di riuscire, così son rimasta altrettanto sorpresa quanto contenta; ma la pensi, Zia Mariù, la fiffa che avrò quella sera che il mio atto si reciterà all'Argentina!».

Oh! oh! quanto a questo niente paura, cara Dedè — le ho scritto — c'è una *claque* pronta ad applaudirti fino a spelarsi le mani. Son gli amici romani delle bibliotechine a cui assegno questa parte e te la devono, perchè se il gruppo romano dei bibliotechinofili è così vivo e compatto, lo si deve proprio a Dedè che l'ha fondato e messo insieme.

Dunque amici romani S. P. Q. R. attenti: appena vedrete sul cartellone accennato *L'ora della sincerità*, commedia in un atto di Dedè Dore, tutti all'Argentina e tutti ben affiatati e compatti ad un applauso nutrito. Dedè Dore verrà fuori — come mi dispiace di non esserci! — rossa, con gli occhi splendenti di gioia e di orgoglio, farà un bell'inchino e guardandosi intorno vedrà tutti i vostri visi amici.

La gente si domanderà: Ma chi è questa turba giovinetta (perchè son tutti giovani e ragazzi dai 12 ai 20 anni i miei amici di Roma) che applaude con tanta foga e tutti hanno quel contrassegno all'occhiello?

Quelli? ma son la compagnia di Zia Mariù, di cui la signorina Dedè Dore autrice drammatica, è stata capitana per tre anni.

E Dedè Dore che ha saputo così bene riuscire come organizzatrice di bibliotechine, 112, come studentessa, in belle lettere 110 e la lode, riuscirà voi vedrete, la prima definitiva del concorso e sarà così dimostrato che chi sa far bene una cosa sa farne bene molte anche diversissime dalla prima.

Intanto augura all'Ora della sincerità di esser un'ora buona

Zia Mariù.



## Pro "Coltura Femminile",

La «Pro Coltura Femminile» è un'Associazione di Torino soprattutto dovuta all'iniziativa e all'opera sagace e indefessa della signora Lisetta Motta Ciaccio, associazione che ha avuto a Torino una larga e ben meritata fortuna.

Lo scopo di questa Società è di offrire alle ragazze che abbandonano la scuola e non entrano negli impieghi o restano in casa, un centro d'intellettualità, di ritrovo, di utile svago.

La società che conta più di 850 aderenti, ha una ricchissima biblioteca e dà i libri in prestito, organizza corsi, conferenze, audizioni musicali, gite in montagna, visite ai musei. Ora anche ha un grazioso «locale» dove le socie possono andare a legger le riviste, prendere il the, ritrovarsi.

E' un'associazione che risponde veramente a un bisogno non solo, ma vi risponde eccellentemente (con molta più genialità e duttilità che non abbiano analoghe società in Germania o in Inghilterra, perchè non vi è traccia di spirito misoneista o campanilista.

Di questa assenza di misoneismo che informa l'associazione hanno approfittato le bibliotechine.

Io immaginavo che in un'Associazione in cui ci sono molte centinaia di ragazze, ce ne dovessero trovare qualche decina che sapessero maneggiare l'acquarello e avesse il tempo di dipingermi qualche cartolina, avevo bisogno di molte cartoline colorite per Natale e non le avevo; proposi alla signora Motta Ciaccio di lasciarmi indire un concorso di coloritura tra le sue socie. Ognuna avrebbe dipinto 60 cartoline (due d'ogni modello) e ci sarebbero state per le tre migliori coloritrici tre premi.

La signora Motta Ciaccio ha subito accettato e così ho potuto distribuire 17 pacchi di 60 cartoline ciascuno che son state tutte benissimo dipinte.

La Commissione giudicatrice era composta della signora prof. Viriglio, della signorina Cerruti e di Zia Mariù.

Le concorrenti furon 17: Rosa Chinelli, Maria Azaria, Paola Ramella, Anna Ellena, Lina Garretta, Maria Gardino Roggero, Eugenia Magnetti, Ada Innocenti Luzzati Maria

Vacchetta, Carolina Chiavolini, Lucia Grassi, Maddalena Ferrero, Florio Gilda, Giuliana Gorretta.

Vincitrici del concorso sono risultate Maria Azario, Anna Ellena, Lina Garitta, ma a tutte le concorrenti per attestare gratitudine, l'azienda delle bibliotechine ha voluto donare uno dei nostri calendarietti.

All'Associazione «Pro Coltura Femminile», vorrei render focaccia per focaccia, spronando le mie amiche giovanette di Torino ad entrare in questa Associazione che potrà riuscir loro preziosissima in tanti sensi!

E dalle colonne del mio Bollettino mille grazie ancora alle gentili ragazze della «Pro Coltura» e alla signora Motta Ciaccio.

## Libri per i lettori del Bollettino

OLGA VISENTINI. — *La Perletta del Fiume azzurro*. — «La Scolastica» L. 2. — Illustr. di F. Nonni.

Cara Zia Mariù,

Un anno fa portavo nella tua Torretta una nuova amica, Olga Visentini, la quale a sua volta ti portò parecchi amici; ebbene, oggi l'Olga ti porta un amico di nuovo genere: un libro. Un libro delizioso che io ho letto con gioia e con commozione, perchè è tutto un batter di luci.

La «Perletta del fiume azzurro» è una leggenda cinese, in versi martelliani, in un prologo e tre atti, e fa parte di quella cara Biblioteca della Lampada in cui ci ritroviamo tutte e due vicine alla nostra cara Zietta Mariù, che con la deliziosa *Briciolina* sbucata or ora, venne a far compagnia alle due... nipoti.

Che Olga sia veramente poeta, si sente dalla lettura dei primi versi: il suo verseggiare è fluido, terso, armoniosissimo, e mai come leggendo certe sue scene io mi son raffigurato così nitido nella mente l'incantevole paesaggio cinese all'ombra dei bambù e dei sicomori.

I bimbi non potrebbero comprendere le bellezze del libro ed il simbolo ch'esso racchiude: più che ai bimbi il libro è adatto agli adolescenti, a quella infinita schiera di tuoi nipotini fra i 12 ed i 16 anni avidi di leggere e di trovare nella lettura non soltanto lo svago, ma il sentimento buono e convincente.



C'è un simbolo del libro: è la *Perletta* che pescata cantando nelle onde del fiume azzurro tramuta il dolore in gioia. Elleda, la santa del bosco, la pesca per Sada-ly, la piccola protagonista che piange e invoca Budda, e che non avendo pane per sfamarsi succhia il nettare dei fiori. Ma la *Perletta*, fatata, le viene brutalmente tolta da Aldynor, il figlio del Mandarino, e soltanto dopo una serie di dolori e di preghiere, lo spirito del bene, impersonato in Sun-yat-seu riesce a penetrare il cuore umano, insensibile ed egoista, ed a farlo ripiegare dinanzi al dolore, illuminato dalla scintilla della fraternità e dell'amore. Tutto un mondo di luce e di poesia delicatissima che farà un bene grande a chi lo legge per quell'alito di bontà e d'amore che serpeggia tra le pagine.

L'edizione è elegante, nitidissima, aggraziata, come tutti i volumi della «*Lampada*». Le illustrazioni del pittore Nonni, dal tocco delicato, morbido e armonioso si da far pensare alla matita di Gugù, sono il miglior complemento ai versi della nostra Olga che i bibliotecinofili leggeranno con nuova commozione nell'anima.

Buon Natale a te, cara Zietta, ed a tutti gli amici bibliotecinofili!

Lucia Maggia.

### La principessa Laetitia

È stata molto gentile: figuratevi che ha mandato a chiedere delle nostre cartoline colorite per adoperare a Natale. Capite che onore miei cari cartolinisti. Io ho scelto le più belle cartoline: quelle colorite da Anna Mazzi, da Giselda Cantani, da Maria e Dadi Marchesini, da Maria Azario, da Giulia Pedrini, che ora potranno mettere sui loro biglietti di visita: Coloritrici della Casa Reale.

Mille grazie intanto alla gentile principessa, che ha voluto dar tanto lustro alle nostre cartoline, e non dubiti che ora per ogni nuova serie e manderò anche a S. A. un bel pacchetto!

### Non ho solamente

delle brave coloritrici, ma delle deliziose disegnatrici originali nelle mie file. — Iole Pontecorvo di Pisa, Titina Rota di Milano e Andreina Suardi di Milano mi hanno prepa-

rato ognune graziosissimi calendari, figurine all'acquarello, disegnatte con molto gusto e disinvolture. Tant'è vero che di questi calendari non ne ho più neppur uno... e di carta si son metamorfisati in verghe d'argento per le bibliotechine.

### La signora Neville Bagot.

È un'artista in bambole e me ne ha portate sei belline, vestite nei costumi più graziosi per le bibliotechine. Saranno preziose per le riunioni e per le lotterie.

La signora Bice Foà mi ha mandato oltre i Bollettini dell'annata (di molti numeri non ho più copia affatto) un grosso pacco di cartoline illustrate (utilissime per fare album) e un'annata di Letture. Anche a lei mille grazie per il suo aiuto continuo e d'ogni maniera.

### Ancora confetti!...

Si sgrana proprio tutta bellamente la mia compagnia di ragazzette fervorose delle bibliotechine. Ora è la volta di Elena Segre che mi ha mandato la sua tassa di felicità e di fidanzamento.

Ho già ricevuto una quantità di queste tasse: da Noemi, Isa, Guitti, Silvia, Ginia, Maria e io vedo che a tutte queste sposette la tassa ha portato fortuna, perchè han così bei bambini e case così liete. E un'ugual fortuna auguro a te, cara Elena, e al Follettino Rosso e a Giorgina Valabrega....

### Una così graziosa scenetta

ho veduto leggendo la cartolina di Margherita e Marola Guarducci: che mi annunciavano di aver, alla presenza delle loro amiche Enriques, rotto il salvadanaio contenente risparmi che avevano fatto durante l'anno per la loro scoletta di Cologne.

«Vi abbiamo trovato 20 lire e 43 centesimi con cui vogliamo acquistare nuovi libri, e aggiungere ai 18 che abbiamo già in casa far tutta una spedizione. Abbiamo pensato di annunziarti subito la bella notizia, perchè tu pure possa partecipare alla nostra gioia».

Si che vi partecipo: vedo la stanza, i bambini, il salvadanaio e tutti i soldi, ventini, centesimi che rotolano fuori di cui ognuno rappresenta un piccolo sforzo, una rinuncia, un



diligenza. E vedendo tanti soldi e centesimi la mamma deve pensare: Son due buone bambine le mie!...

## DLIN!... DLIN!...

C'è un kobold che raccoglie i desideri delle persone, e fa che si realizzino se son giusti o li lascia inaridire se son indiscreti o stravaganti. Mi domandò il Kobold:

— Per il tuo bossolotto hai qualche desiderio, Zia Mariù? su svelta dillo prima che scocchi l'ora propizia.

— Ecco qual'è Kobold il mio desiderio: di denari certo ho bisogno perchè il denaro è il carbone che mette in moto il mio ingrannaggio, ma troppo mi dorrebbe se il denaro che mi viene rappresentasse per chi lo dà, piuttosto che un'offerta gioiosa, un peso, uno scarico di coscienza.

Io non desidero un grosso aiuto da pochi ma un piccolo aiuto proporzionato alle forze di ciascuno, da molti.

Il Kobold ha ascoltato e ha detto:

— Zia Mariù il tuo desiderio è giusto, e sarai esaudita.

Per questo capita che a me arrivano tanti piccoli vaglia d'abbonamento, di adesione, pagamento di cartoline, e arrivano come se fossero invitati ad una festa piuttosto che ad un pagamento, ringraziano quasi di dare, invece che aspettar la ricevuta.

Ma siete voi amici ch'io ringrazio per avere esaudito il voto ch'io ho espresso al Kobold, vi ringrazio per non avermi mai lasciato provare l'impressione penosa di estorcere i quattrini o mendicar l'obolo al prossimo....

Gli abbonamenti han continuato a piovere fitti fitti e volenterosi, splendidi e fedeli.

Il più grosso abbonamento, 10 lire, viene dal più piccolo: da Gege Monselise nipotino di Elena Ottolenghi, un nipotino che ha nel sangue, si vede, le generose tradizioni famigliari verso le biblioteche... Fra sei anni sarà di leva anche lui! ora grazie insieme con lui alla sua mamma!...

Poi ho avuto molti abbonamenti splendidi dall'avv. Federico Bedarida, da Gida Rossi che l'ha accompagnato con parole così affettuose e lusinghiere, da Emma Morpurgo, Rita Errera Bianchini, Fanny Norsa Pisa, Ca-

milla del Soldato Poggi, Dott. Annibale Albinì, Anna Mazzi, Silvia Eugenio Colorni, Cornelia Galli, Marta Marchetti. Sig. Neville Bagot, sig. Vitta Zelman. Poi una massa d'abbonamenti fedeli da 2,50 che giovano più di tuose e lusinghiere! Poi una massa di abbonamenti fedeli da 2,50 che giovano più di tutti, perchè la somma è piccola ma tutti la posson dare ed è così colle festuche che si fa il covone. Hanno mandato l'abbonamento di L. 2,50: Tina Tosi, Lucia Maggia, Ines Lidia Volpi, Alfredo Arcuno, Elisa Porcinai, Lydia Spolderini, Noemi Verga (e io mando un bacio alla piccola Mila), Raoul Cardoso, Pia e Lydia Ferrero, Fratelli Gerbi, Maddalena Barchiesi, Contessa Antonia Suardi, Maria d'Amelio Tivoli, Beatrice De Vittori per Clory Bongiorno di Campofranco, Amelia Pasqualino, Angioletta Varoli Piazza, Giuseppina Tondi, Pierina Ferro, Evelina Bolis, Marai Cardon, Rol Giorgina, Costanza Capon Alma Ottolenghi, Laura Bertoldo, Margherita Grassi, Maddalena Guglielmini, Giorgina Valabrega, Olga Bickley, Niny e Angiolina Volpi, Angela Marsh, Bice Scalabrini, Angelo Sicchirollo, Maria Baldrati, Anna Soldati Manio, Anna Galassi, Adolfini Mauri, Contessa Costanza Pirozzi Bettoni, Sorelline Cavaglieri, Maria Eminente, Rosa Chinelli, Alessandro Malvano, Emma Robutti, Ada Filippini, Ada Businelli, Valentina Supino, Mimi e Carla De Benedetti, Mary Vercelletto, Sofia Binaghi, Enzo e Maria Arnone, Enrica Ferrari, Ester Ravina, Vittorina Forteguerrì, Rita Beltracchini.

Poi ecco un mucchietto di offerte generose che si cambiano immediatamente in bibliotechine.

Dalla principessa Borghese De Ferrari lire 25 per la bibliotechina di Manerba, e io spero che vedendola in funzione la gentile principessa si persuaderà dell'utilità delle nostre bibliotechine.

Da Peppino Sicchirollo, un bravo bambino il quale vuole che altri bambini possano godere dei libri come lui stesso ne gode, L. 20 (e per di più suo Padre mi ha promesso un aiuto che sarà preziosissimo).

Da Costanza Pirozzi (ricordate come è entrata nelle nostre file) per la bibliotechina di Salano L. 15.

Poi vengono le offerte in bianco che son



preziose anche esse perchè mi servono a mandar libri alle bibliotechine di cui nessun patrono si occupa e che non possono per la povertà del paese, o per particolari condizioni dell'insegnante, industriarsi da se.

La signora Lanzani di Milano mi mandò pure L. 5 — Algo Gallichi mentre mi annunciava di aver spedito un grosso pacco di libri alla sua scoletta di Scurano mi manda per l'azienda generale L. 10.

Carola Banfo e i suoi fratellini (vedeteli alla tabella d'onore, mi han raccolto L. 87 per cartoline vendute alle allieve della scuola normale, compagne di Carola, e ai colleghi di Pino delle scuole elementari.

Sarina Paritz, l'alacre nipotina della signora Nathan, mi ha mandato L. 20 di cartoline vendute (e io l'incarico di rintracciare notizie dell'altra Sarina, che doveva mandarmi l'indirizzo della scoletta a cui io avrei mandato i libri, ma non ho ricevuto più nulla).

Una nuova amica procuratami da quella grandissima aiutante delle bibliotechine che è la signora Enrichetta Otolenghi, è Maria Vercelletto la quale mi si presenta piena di zelo e ha già subito venduto per L. 12,50 di cartoline e io subito glie ne mando un altro pacchetto.

Fulvia e Loda Schanzer pure mi mandano 10 lire di cartoline colorite e vendute durante l'estate; ora studiano da brave scolarine, ma per quest'altro estate mi ripromettono aiuto.

La piccola Margherita Farina e i suoi fratellini mi mandano 10 lire, in parte frutto di cartoline vendute, in parte di rastrellatura e mondatura delle aiuole che hanno compiuto (e la loro mamma ha generosamente pagato questo lavoro), grazie dunque alla mamma e ai suoi figliuolini.

La signora Anna Abegg con una sua trovata ingegnosa, ha dato un beneficio all'azienda delle bibliotechine e a quella dell'asilo protestante. Perchè ha acquistato dalle bibliotechine, a largo prezzo, 35 lire, 12 tovagliuolini, una tovaglietta, un cuscino, 10 calendari che ha poi offerti per la vendita dell'asilo protestante. Con una fava, due piccioni e un vivissimo ringraziamento da Zia Mariù.

Un altro magnifico oblatore mi son ritrovata nel signor Beppino Vitale d'Alessandria, anche

lui propagandato dalla signora Enrichetta Otolenghi. Questo signore per 300 cartoline, di cui una gran parte furon dipinte dalla sua sorellina Estella, mi ha portato la somma stradoppia (in proporzione alle cartoline di lire 50. E non lavora solo per le bibliotechine, ma per la Croce Rossa, per la Croce Verde, per l'Associazione tra studenti universitari, per la Biblioteca municipale delle scuole elementari d'Alessandria. Da parte delle mie bibliotechine mille grazie.

La signora Angioletta Varoli Piazza mi ha pure lasciato per l'azienda tutta la somma ricavata dalla vendita delle cartoline L. 23.

La Società Popolare del libro di San Remo con parole molto gentili mi ha mandato L. 5, frutto di cartoline vendute e colorite: 40 dalla egregia signorina Adele Allaria, maestra nelle scuole elementari, e 8 dal gentile giovinetto Giovanni Guidi, della seconda ginnasiale.

Maria Baldrati, una ragazzina imolese molto carina, mi manda pure L. 15 per cartoline (io sono psicologa e dico che tu potresti essere un'eccellente patrona se ti decidessi ad assumere un patronato).

Dalla gentile signora Fanny Norsa Pisa ho ricevuto L. 10 per mandar libri a qualche biblioteca sprovvista di patrona e bisognosa d'aiuto: io ho scelto la biblioteca di Amata Agostini ved. Berti di Todi (vedete nelle bibliotechine partite) e ringrazio molto la signora Norsa Pisa di questo suo benevolo interessamento alla nostra azienda.

Emilio Forti, un mio buon cuginetto veronese, mi manda L. 10 ricavate dalla vendita delle cartoline, vendita in cui l'ha molto aiutato il suo amico Grassini.

Alessandro Malvano per cartoline L. 2 (mi ha detto Alessandro che i suoi scolari biellesi gli hanno scritto una magnifica lettera come una lezione sul loro paese.

Da Ida Vanzetti per cart. L. 3 — Mimi e Carla De Benedetti per cart. L. 7,50 (Bravissime di continuar a pensare alla vostra scoletta) — Miriam Niccoli per cart. L. 7 (grazie per le amichette che mi hai mandato) — Anna Mazzi per cal. L. 4 (li ho mandati bianchi perchè nessuno li colorisce così bene come te) — Silvia, Eugenio Colonnì per cart. L. 4 e anche a voi mille auguri.

Da Luigia Silvestri Arrigossi per cart. li-



re 3 e una cassetta contenente sei bellissimi calendari montati da lei e un graziosissimo cuscino — Memée Levi la più più piccolina delle mie coloritrici L. 2,50 — Da Gemma Molino, l'autrice di un magnifico libro che ho subito adottato per le bibliotechine e raccomandando agli altri ragazzi «I martiri del risorgimento», per cart. L. 13,60 — Dal cav. Alessandro De Benedetti per cart. che gli dipingerà la sua signora L. 10.

Dalla signora Enrichetta Ottolenghi per parte di Daisy Rava L. 5,75. Questa Daisy è un'altra preziosissima, instancabile amica procuratami dalla signora Ottolenghi — Da Alberto Iona per cart. L. 5 — Dalla contessa Elena Pesenti Agliardi per cart. L. 10 — Da Elisa Porcinai per cart. L. 5 — Da Lydia Spolverini per cart. L. 2,50 — Da Elena Ottolenghi di Biella per cart. L. 10 (a Biella ho due bibliotechinofile modello e una è questa) — L'altra è Eva Sella che pure è instancabile a procurarmi amici e a colorire e vendere cartoline. E ora mi manda L. 5 che offre all'azienda il tenente Luigi Sella ch'essa ha propagandato. Bravissimi tutti e due, l'Eva a tentare il cugino e il cugino ad addentar la mela (innocua) delle bibliotechine.

Eugenio e Nerea fanno un'indigestione di libri miei (L. 11,60) per 2 Reporter, 2 Fiabe, 2 Storie vere, 2 Musoduro, son io però che ti ringrazio — Da Eva Sella per Reporter e Musoduro L. 4,50 — Da Costanza Capon per Storie vere L. 2,50 — Prof. Arcuno e Ragazzi Gerbi e Franco Rossi per Musoduro L. 1,45.

La Isa mi ha dato inoltre una generosa offerta di 20 lire di sua madre, signora Rita Errera Bianchini per mandar libri alla bibliotechina di Piombino Dese a Teresa Valerio. Mi ha dato ancora L. 6,50 da parte della signora Bice Foa per mandar libri alla bibliotechina di Anna Mosti a Montorio Romano. E alla signorina Anna Mosti la signora Foa ha spedito direttamente dieci lire per provveder doni alla lotteria che la scuola intendeva promuovere per formare un patronato. Anna Anna Mosti di Montorio Romano mi ha mandato L. 4,50 c. c. L. così la bibliotechina di Montorio per gli sforzi combinati della patrona e della maestra progredisce rapidamente, ma la Isa, la signora Bice è la signo-

ra Rita ad ogni svolto del loro libretto «pro memoria» devon ritrovar le bibliotechine.

Dalla signora Laura Confalonieri ho ricevuto un'offerta delle bambine Strauss di L. 12 più 4 lire per cartoline colorite e vendute — L. 2 per cart. da Gina Pesaro — L. 10 dalla maestra Angiola Bertinelli da c. c. l. — I. Palmira Barbarini di Cortina L. 7 da c. c. l. e L. 7 dalla maestra Clementina Sidoli di Solico di Alseno, pure da cambiare in libri.

Un ringraziamento speciale questa volta devo a quattro scuole elementari di Torino: la scuola Parini, la scuola Riccardo di Netro, la scuola Silvio Pellico e la scuola Niccolò Tommaseo che mi hanno colorito e acquistato gran numero di cartoline.

Nella scuola Parini della signora Revelli si son dipinte circa 1200 cartoline di cui una parte servirà a soddisfar la richiesta di 1200 cartoline colorite fattami dal direttore delle scuole elementari di Mantova.

Dalla scuola Riccardo di Netro si son dipinte e vendute per L. 34,50 di cartoline.

Nella scuola Silvio Pellico oltre a un pacco di 300 cartoline dipinte magnificamente dalle scolare della signora Porta e Piantanida si son vendute per L. 10,50 di cartoline. Nella scuola Niccolò Tommaseo si sono dipinte e vendute per L. 9,50 di cartoline.

Anche le bambine della scuola tecnica Regina Elena diretta dalla sig.a Zini hanno dipinto e venduto cart. per L. 32,60. Mille grazie.

## HO TROVATO

un mezzo per aver tutti i miei bambini a scuola per le nove precise — scrive la signorina Richiardone, maestra a Vallemina (Pinerolo) — mentre prima non osservavano mai l'orario.

Ora la mattina alle nove precise comincio a leggere forte una novella valendomi d'uno dei volumi della bibliotechina. Non c'è più un ragazzo che giunga in ritardo per non mancare allo spettacolo.

## So che la festa

di Roma è riuscita assai bene, con molta gente, brio, vendite, propaganda, ma Maria Antonietta Caruso non me ne ha ancora mandato il resoconto che pubblicherò quindi nel numero prossimo.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile.

Lynotipia EMILIO SOLZA - Via Maria Vittoria, 27 - Torino.